

Nell'ottava Giornata, presa di coscienza per la protezione dell'ambiente

La famiglia educa alla custodia del creato

Gratuità, reciprocità e riparazione del male sull'esempio di san Francesco

DOMENICO BARBERA*

Oggi si celebra la Giornata per la custodia del creato, giunta quest'anno all'ottava edizione.

Il tema scelto, oltre a rimandare alla prossima Settimana Sociale di Torino, vuole richiamare ciascuno di noi alla propria responsabilità. Infatti, alla consapevolezza che della creazione di Dio non siamo "padroni" ma "amministratori" e che i guasti causati all'ecologia del pianeta saranno pagati dai nostri figli, deve aggiungersi la presa di coscienza che la protezione dell'ambiente da danni permanenti non è solo a carico delle decisioni della politica, ma dei comportamenti quotidiani di ciascuno di noi. La responsabilità nei confronti delle future generazioni, infatti, si traduce anche nell'educarci e nell'educare a stili di vita responsabili.

Nel loro messaggio per questa Giornata, i Vescovi richiamano quel passo della Scrittura che recita: "la don-

na saggia costruisce la sua casa, quella stolta la demolisce con le proprie mani" (Pr. 14, 1) ricordandoci così che tutti siamo chiamati a contribuire a far crescere il mondo con responsabilità.

Papa Francesco ha ricordato che coltivare e custodire il creato è un'indicazione

che Dio dà a ciascuno di noi, per far parte del suo progetto che vuole il mondo trasformato in un giardino, un luogo abitabile per tutti. Da tempo, per la verità, il magistero dei Pontefici ha legato strettamente l'ecologia ambientale alla "ecologia umana": la crisi che vediamo

nell'ambiente la riscontriamo soprattutto nell'uomo. Un esempio evidente è quella che i Vescovi chiamano "cultura dello scarto", che ha finito per riguardare non solo le cose ma anche le persone, specie se povere, malate, anziane. Ad essa si associa la cultura dello spreco, che ci fa riguardare come ovvii e dovuti beni quali l'acqua o il cibo che consumiamo e gettiamo via senza criterio mentre tanta parte dell'umanità ne soffre la carenza.

Come può, allora, la famiglia, diventare una scuola per la custodia del creato? Il documento he la Conferenza Episcopale Italiana ha diffuso in occasione di questa ottava giornata fornisce alcune prospettive da sviluppare nelle nostre comunità: la **gratuità**, viviamo in un giardino che Dio ci ha donato ed ha affidato alle nostre mani; la **reciprocità**, la famiglia è il luogo delle relazioni, del rispetto, delle differenze viste come risorsa; la **riparazione del male**,

8ª GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

1° SETTEMBRE 2013



LA FAMIGLIA EDUCA ALLA CUSTODIA DEL CREATO



attraverso il perdono, la conversione, il dono di sé.

Prospettive che si possono snodare attraverso un percorso che parte dal custodire la Parola di Dio per realizzarsi, progressivamente, nel custodire la bellezza del creato sull'esempio di

San Francesco, nell'essere custodi della creazione anche in ambito economico e sociale, nel custodire la vita e nel custodire se stessi.

* Responsabile Ufficio diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro

ALLUMIERE Festa Madonna delle Grazie

Il Santuario pronto ad accogliere i pellegrini della diocesi

Dal 29 agosto al 12 settembre un ricco programma di appuntamenti. Domenica prossima la festa

Un programma ricco di eventi per i festeggiamenti della Madonna delle Grazie nel Santuario Diocesano di Allumiere.

Iniziata giovedì scorso, 29 agosto, la Novena di preparazione che si volgerà fino al 6 settembre. Ogni giorno verrà celebrata la Santa Messa alle ore 9 e alle ore 18 in parrocchia e, sempre alle 18, presso il Santuario; quest'ultima preceduta, con inizio alle 17, dalla preghiera del Rosario. Per tutti i giorni della festa la Croce Rossa ha messo a disposizione un pulmino navetta che, dalle ore 16, farà servizio di sola salita da piazza della Repubblica al Santuario.

Mercoledì 4 settembre è prevista la "Giornata dell'Accoglienza" con i bambini della Casa Famiglia "Stella del Cammino" di Allumiere e la celebrazione eucaristica alle ore 11 presso il Santuario.

Il giorno successivo, 5 settembre, alle ore 21 in Piazza della Repubblica vi sarà la proiezione di foto e del filmato del 49° Palio delle Contrade.

Venerdì 6 settembre è il giorno della "Vestizione della Santa Immagine": alle ore 17 è previsto l'omaggio dei fiori dei bambini e la cerimonia della Vesti-

zione. Sempre venerdì si celebra la 38ª Giornata di Fraternità e Solidarietà in collaborazione con Unitalsi e Cooperativa Sociale Alfa: alle 17:30 vi sarà la messa animata dall'Unitalsi e alle ore 18:30 in piazza della Repubblica una "Serata di Poesia contemporanea" con la partecipazione di Poeti Laziali e Toscani.

Sabato 7 settembre, vigilia della solennità della Madonna delle Grazie, le Sante Messe si svolgeranno alle ore 8.30 e alle ore 18 in parrocchia.

Alle ore 18 è inoltre prevista la celebrazione eucaristica presso il santuario e il

Canto del Vespri della Madonna. Il Santuario rimarrà aperto per la Veglia con l'arrivo dei pellegrinaggi a piedi da La Bianca e da Tolfa. Le Sante Messe verranno celebrate alle ore 21, 22, 23, 24, alla 1 e alle 2. Alle ore 4.30 è previsto l'arrivo del



pellegrinaggio a piedi da Civitavecchia e da Monte Romano.

Domenica 8 settembre, giorno della Solennità della Natività di Maria, la Messa verranno celebrate nel Santuario alle ore 6, 7, 8, 9, 10, 12, 17, 18, 19. La Messa Solenne, presieduta dal vescovo Luigi Mar-

rucci, avrà inizio alle ore 11 e vedrà la partecipazione delle autorità civili e militari e dell'Associazione Amici della Musica di Allumiere. Alle ore 16, presso la centrale Via Roma, si svolgerà la tradizionale "Corsa dei Somari".

Lunedì 9 settembre, alle ore 18, al Santuario si svolgerà la celebrazione eucaristica per i Benefattori vivi e defunti; il giorno successivo, 10 settembre, sempre alle 18, la Santa Messa sarà a suffragio dei defunti della Parrocchia del 2013.

Giovedì 12 settembre, festa del Santissimo Nome di Maria, alle ore 17 ci sarà la S. Messa al santuario e l'omaggio a chi porta il nome di Maria.

Oltre a questo ricco programma di appuntamenti religiosi, nell'arco delle due settimane di festa si svolgeranno numerose iniziative ludiche, sportive, gastronomiche e di intrattenimento musicale promosse dall'Amministrazione Comunale e dall'Associazione Pro Loco di Allumiere.

CIVITAVECCHIA
Arciconfraternita
del Gonfalone

Il programma per la festa della Madonna delle Grazie

Come tradizione, oltre che nel santuario diocesano di Allumiere, anche a Civitavecchia sono previsti i festeggiamenti in onore della Vergine SS. delle Grazie, che si venera nella Chiesa della Stella di Piazza Leandra.

Il programma religioso è promosso dall'Arciconfraternita del Gonfalone ed ha avuto inizio venerdì 30 agosto con la processione per il trasporto dell'antica statua della Madonna dalla Chiesa della Stella alla Cattedrale dove si svolge la Novena in preparazione della festa dell'8 settembre.

Sabato prossimo, 7 settembre, alle ore 21.30 nella Cattedrale di Civitavecchia si terrà la "Veglia solenne per la pace nel mondo e per le vocazioni sacerdotali e religiose".

Domenica 8 settembre, Festa della Natività di Maria, in Cattedrale, alle ore 18.30, verrà celebrata la Santa Messa solenne, animata dalla Corale "Insieme" e la partecipazione della delegazione del Corpo della Polizia Municipale di Civitavecchia. Al termine vi sarà la "Benedizione del mare" dal Sagrato della Cattedrale ed avrà inizio la Solenne Processione con l'antica immagine della Madonna delle Grazie che rientrerà nella Chiesa della Stella in Piazza Leandra accompagnata dalla Banda musicale "A. Ponchielli" (percorso: piazza Vittorio Emanuele, corso Marconi, piazza Calamatta, corso Marconi, via Giusti, via Piave, piazza Leandra).

ALLUMIERE Parrocchia Santa Maria Assunta, il 15 agosto è stata una giornata di gioia e condivisione

Fede e tradizione per la festa dell'Assunta

VINCENZO DAINOTTI*

Per la comunità di Allumiere la festa dell'Assunta è il momento più atteso di tutto l'anno, a dimostrare come la devozione alla Madonna a ancora oggi molto viva. Anche quest'anno, quindi, la partecipazione alle funzioni religiose e alla solenne processione che si è svolta la sera dello scorso 14 agosto, sono stati la prova di una fede così diffusa.

Bambini, giovani ed adulti sono stati tutti coinvolti in un crescendo di iniziative atte a rendere il 15 agosto un giorno particolare di gioia e condivisione di antichi valori.

Quando, la sera della festa, l'immagine della Madonna contornata di fiori ha varcato il portale della Chiesa trasportata dai Presidenti delle varie contrade del paese, un'emozione molto forte ha scosso il cuore di tutti i presenti.

I sacerdoti, le autorità civili e militari, la banda, i figuranti dei cortei storici delle contrade, i fedeli, lo spettacolo Light&fires show

del "Creative Eventi", le bandiere delle varie contrade, la Chiesa e le vie del paese illuminate a festa, il suono delle campane: sono

tutti tasselli di un quadro che ha per unica vera protagonista Maria Assunta in cielo. Così, tra fede e tradizione, tutto il paese di Allu-

miere anche quest'anno ha reso omaggio all'Assunzione della Beata Vergine Maria: una solennità di grande importanza voluta da Papa Pio XII che la istituì nel 1950. In questo modo il Papa sancì come verità religiosa, come dogma cristiano, la salita in cielo della madre di Cristo, che conservò incorrotto il proprio corpo dopo la scomparsa terrena.

Si tratta di un dogma che anticipa la dottrina cristiana della resurrezione della carne, ossia del ricongiungimento del corpo dei defunti con l'anima dopo il Giudizio universale. Tra le motivazioni che spinsero il Pontefice alla proclamazione figura la singolarità della condizione della Santa vergine, che priva del peccato già sulla terra, in virtù dell'Immacolata concezione, meritava l'assunzione in cielo e la vittoria sulla morte prima del Giudizio universale, differenziandosi dal comune

destino umano e condividendo la sorte del figlio.

«L'Immacolata Vergine, preservata immune da ogni colpa originale, finito il corso della sua vita, fu assunta alla celeste gloria in anima e corpo e dal Signore esaltata quale regina dell'universo, perché fosse più pienamente conforme al Figlio suo, Signore dei dominanti e vincitore del peccato e della morte» (Conc. Vat. II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, «Lumen Gentium», 59). L'Assunta è primizia della Chiesa celeste e segno di consolazione e di sicura speranza per la Chiesa pellegrina (ibidem, 68). La «dormitio Virginia» e l'assunzione, in Oriente e in Occidente, sono fra le più antiche feste mariane. Questa antica testimonianza liturgica fu esplicitata e solennemente proclamata con la definizione dogmatica di Pio XII nel 1950.

* Parroco



TARQUINIA LIDO Parrocchia Maria SS. Stella del Mare

Arte, musica e solidarietà per percorrere le strade della fede

Concluse ieri le iniziative per la Pastorale del turismo, due mesi intensi di appuntamenti

EDUARDO JUAREZ*

Un percorso ideale "Da Benedetto a Francesco, per le strade della fede nell'Europa di oggi" ha guidato le diverse proposte estive della Pastorale Turistica 2013 della parrocchia di Tarquinia Lido, Maria SS. Stella del Mare.

Sono stati cinque gli assi portanti di un'esperienza pastorale che si è svolta nei mesi di luglio e agosto: le catechesi serali "Arte e fede", che hanno visto coinvolti diversi artisti locali e villeggianti in un dialogo aperto alla trascendenza, moderato da monsignor Giorgio Picu, Vicario Episcopale per la Pastorale; le liturgie penitenziali, animate da diversi gruppi ecclesiali della diocesi (neocatecumenali, carismatici e delle comunità parrocchiali), con la presenza di sacerdoti della diocesi disponibili per le confessioni; gli eventi culturali e di evangelizzazione rivolti ad un pubblico giovane e ai villeggianti: due concerti di danze e musica dal vivo (Danze del Mediterraneo, realizzati dall'Unione Artisti Indipendenti di Tarquinia), il concerto dei cori polifonici dell'apprezzato maestro Cambò e il concerto "Della lirica... al sogno" nella sua quinta edizione, del giovane maestro Alessandro Petroni; la grande manifestazione di affetto a Don

Giosy Cento e il Gruppo Parsifal in concerto; infine, i pellegrinaggi guidati verso i luoghi di Benedetto e Francesco: come momenti di riflessione e di sintesi di un cammino fatto insieme.

La disponibilità concessa da diversi parroci e sacerdoti della diocesi ha inoltre permesso una presenza significativa in tutti i centri di villeggiatura estiva presenti nel territorio parrocchiale - residence, campeggi e consorzi - con un avvicendamento di voci e di carismi molto arricchente e gradito dalla nostra comunità.

Non sono mancati momenti di solidarietà e di condivisione nell'accoglienza delle diverse associazioni che operano nel nostro territorio (Semi di Pace, Alba della Speranza, Mondo Nuovo) e degli Uffici Diocesani (Seminario e Missioni) interessati al volontariato e al servizio.

La nostra parrocchia, una piccola comunità di residenti durante il periodo invernale, si è lanciata con entusiasmo e generosità verso questa esperienza pastorale diversa, sotto il motto "accoglienza e coinvolgimento": predisponendo cerimonie, ambienti ed eventi aperti alla partecipazione di chi è venuto a visitarci durante il periodo estivo.

Una numerosa, coinvolgente e composta partecipazione alla

Festa Patronale in onore della Madonna Assunta che ha avuto il suo apice quando i partecipanti hanno innalzato lo sguardo al cielo notturno per inseguire i palloncini illuminati che dal mare e dagli stabilimenti salutavano la statua di Maria che rientrava alla sua sede in chiesa.

Un ambizioso progetto in vista della prossima stagione ha già cominciato i primi passi del suo percorso, con la collaborazione della sezione sub della ProCiv di Tarquinia e della Polisportiva di Montalto: la posa di una statua raffigurante il Cristo Risorto nei fondali del Lido. L'intenzione è quella di creare degli appuntamenti interessanti e coinvolgenti, eventi caratteristici, con la posa annuale della statua, verso la fine del periodo pasquale, avviando la stagione estiva, e la ripresa della stessa, verso la fine del periodo estivo.

Ogni estate verrà scelto il fondale dove deporre la statua che sarà visitata da sub, natanti e snorkeling.

La ricerca dei siti subacquei adatti, con ripresa video-fotografica, ci ha permesso di raccogliere del materiale utile da proporre a tutti gli interessati.

Il prossimo appuntamento, quindi, è per qualche serata invernale insieme, per visionare i filmati e condividere una pizza!

* Parroco

IN BREVE

PASTORALE GIOVANILE

Si riunirà domani, 2 settembre, la Consulta diocesana per la pastorale giovanile. I rappresentanti dei gruppi parrocchiali, delle associazioni e dei movimenti si incontreranno alle ore 21 presso la Parrocchia di San Liborio a Civitavecchia per la programmazione del nuovo anno.

IL LION'S CLUB DI CIVITAVECCHIA VICINO AL MOVIMENTO PER LA VITA

I volontari e le famiglie assistite dal "Centro di Aiuto alla Vita" del Movimento della Vita di Civitavecchia, ringraziano l'Associazione Lion's Club per il generoso contributo offerto alle iniziative a favore dei bambini, delle donne e delle famiglie in difficoltà per la gravidanza.

In particolare, la donazione del Lion's ha contribuito in parte alle cure di un bambino gravemente malato, i cui genitori disoccupati necessitano di sostegno per assistere il piccolo nei diversi ospedali in cui è in cura.

«Chi intenda sostenere questa famiglia - spiega Fausto Demartis, presidente del Movimento per la Vita - può recarsi presso la nostra sede di Viale della Vittoria n.37, tutti i venerdì dalle 16 alle 17, a partire dal prossimo 6 settembre». Demartis invita anche a donare «vestiario nuovo o seminuovo ed altri generi per neonati, latte e pannolini» per contribuire alle attività del Centro.

UN "PONTE" PER HAITI A SOSTEGNO DEI MINORI

Il 9 agosto scorso, presso la comunità Il Ponte di Civitavecchia, è stato sottoscritto un importante accordo di cooperazione tra la Ong Inafict (Italia) e la Fondazione Montesinos di Haiti.

L'accordo, ideato in collaborazione con il centro di solidarietà Il Ponte, nasce dall'esperienza dell'Inafict ad Haiti a favore di minori e adolescenti che vivono in situazioni di alto rischio: vita in strada nelle "bases" di Port au Prince, situazioni di violenza, tratta e sfruttamento a livello sessuale, consumo di droghe, situazioni di abbandono.

L'iniziativa, avviata nel 2012 grazie al finanziamento della Caritas Italiana, ha visto in questi mesi la significativa correlazione tra Inafict e Fondazione Montesinos tramite l'esperienza di due operatori dell'associazione Il Ponte di Civitavecchia (appartenente all'Inafict) che hanno svolto alcune settimane di volontariato alla Fondazione Montesinos per condividere e crescere insieme con i ragazzi di "strada".

Don Egidio Smacchia, fondatore de "Il Ponte" e presidente di Inafict, nel presentare l'iniziativa ha illustrato che tale cooperazione avrà una durata sperimentale di 3 anni e «prevede, oltre ad una campagna di sensibilizzazione a favore di progetti specifici per le esigenze dei minori-adolescenti in Haiti, l'invio di nostri volontari presso la Fondazione Montesinos sia per apprendere il lavoro sociale in aree complesse e problematiche, sia per dare un apporto su metodologie a favore di minori, adolescenti e giovani haitiani».

Il viaggio in Benin, uno dei paesi più poveri dell'Africa

L'incontro tra due Chiese: fraternità e solidarietà

Una delegazione della Diocesi, guidata dal vescovo Luigi, a Cotonou per la prima messa di don Herbert

L'incontro tra due Chiese, quella di Civitavecchia-Tarquini e quella del Benin, uno dei paesi più poveri dell'Africa, reso possibile grazie all'esperienza di un giovane che dopo molti anni in Italia, dove è stato ordinato presbitero divenendo sacerdote della nostra Diocesi, è tornato a casa a trovare la famiglia.

Don Herber, ordinato il 15 settembre 2012 nella Cattedrale di Civitavecchia dal vescovo Luigi Marrucci, dopo aver svolto il suo ministero in questo primo anno come vice parroco della Cattedrale, nel mese di agosto è tornato per le vacanze nel suo paese di origine, dove ha celebrato messa per la prima volta. Ad accompagnarlo, oltre allo stesso vescovo, c'erano il segretario della Curia, don Fabio Casilli, ed il parroco della Cattedrale, monsignor Cono Firinga.

«Un viaggio che si è rivelato una sorpresa, - racconta il vescovo Luigi Marrucci - perché, pur conoscendo la situazione del Benin, non avevo una fantasia tale da poter immaginare una situazione di povertà così grave. Allo stesso tempo, quello che mi ha colpito, è la profonda spiritualità e la fede di questo popolo».

Incontriamo monsignor Marrucci al rientro e non esita a manifestare sentimenti contrastanti. «Ho avuto l'impressione di un popolo abbandonato a se stesso, tradito da chi ha il potere di servirlo per realizzare il bene comune ma che non sempre riesce a farlo; oppure approfitta del suo ruolo». Un'esperienza, spiega il vescovo, della quale «ringrazio il Signore perché mi permette di ricordarmi e di ricordare alla comunità che dobbiamo essere grati per le cose che ci ha dato: viviamo in una società opulenta, anche se la crisi incombe, ma la povertà è certamente molto lontana da noi».

Un'esperienza, quella in terra africana, che il vescovo Luigi apprezza soprattutto per l'incontro tra le due Chiese, quella di Civitavecchia-Tarquini a quella di Cotonou, che il presule sintetizza in tre momenti particolari.

«Anzitutto - racconta monsignor Marrucci - abbiamo voluto iniziare il nostro viaggio da Abidjan, dove ci siamo raccolti e abbiamo celebrato l'eucaristia sulla tomba del cardinale Bernardin Gantin. È stato quasi un dovere raggiungere quel luogo per ringrazia-

re il Signore di aver donato un uomo che ha amato e servito la Chiesa e non si è servito di essa. In questa prima tappa abbiamo anche potuto visitare il seminario maggiore ed incontrare i giovani studenti».

Il giorno successivo, domenica 25 agosto, il gruppo ha raggiunto il villaggio di Allada che ha dato i natali a Don Herbert. Qui, nella parrocchia di Santa Giovanna d'Arco, il giovane sacerdote ha presieduto la messa per la prima volta nel suo paese. «Una celebrazione molto bella, - racconta monsignor Marrucci - vivace, ricca di canti, di colori, di danze, come sono soliti esprimersi i nostri fratelli



In alto, la celebrazione eucaristica ad Allada. A destra, la casa di accoglienza delle Suore della Carità. In basso, i giovani della Comunità di Sant'Egidio

anche i saluti della comunità di Sant'Egidio di Civitavecchia».

L'ultimo incontro c'è stato nel "Villaggio della Carità", un'azienda agricola che promuove l'occupazione giovanile, realizzata dalla Caritas diocesana di Cotonou grazie anche al finanziamento della Conferenza Episcopale Italiana con i fondi dell'8 per mille. A fare gli onori di casa è stato don Cassier, il fratello di don Herbert, anch'egli sacerdote e direttore della Caritas.

«Il villaggio - spiega il vescovo - è suddiviso in due vaste aree, una per uomini e una per le donne, e vi lavorano molti giovani impegnati in attività agricole, apicoltura, allevamento e lavori artigianali». «Si tratta - continua monsignor Marrucci - di una bella esperienza di fraternità e di un segno concreto e importante della solidarietà tra Chiese». Proprio per questo, il presule si è impegnato, nei prossimi mesi, a finanziare il progetto attraverso le iniziative dell'Ufficio Missionario della diocesi.

africani, portatori di una fede più viva, più fresca, meno stantia. È durata tre ore, è stato molto bello: ringrazio il Signore di essere stato presente». I giorni successivi, la piccola delegazione ha potuto visitare diverse esperienze della Chiesa locale che si trovano a Cotonou, capitale del paese.

Anzitutto, ricorda il vescovo, «c'è stato l'incontro con i bambini abbandonati e custoditi dalle Suore della Carità di Madre Teresa di Calcutta. Sono circa trenta, molto piccoli, trovati in

strada e condotti nell'istituto dalla Polizia: alcuni sono disabili ed altri in procinto di essere dati in adozione».

Altra esperienza importante è stata la visita alla Comunità di Sant'Egidio, dove i sacerdoti hanno partecipato ad un incontro di preghiera: «una comunità di pace, composta prevalentemente da giovani, che si dedicano ai vari servizi di carità, di accoglienza, tipici di questa esperienza ecclesiale». Per monsignor Marrucci «si è trattato di un bel momento, dove ho portato



Consulta diocesana per la pastorale giovanile

«Novità, armonia, missione»: il programma del nuovo anno

Novità, armonia, missione: sono le tre parole che caratterizzeranno il nuovo anno pastorale dei giovani della nostra diocesi.

Il programma del nuovo anno nasce sulla scia della grande veglia di Pentecoste, che ha visto la nostra diocesi radunata nel portico storico di Civitavecchia insieme ai giovani dell'Unitalsi, ed ha come filo conduttore le tre parole che Papa Francesco indirizzò ai giovani in Piazza San Pietro lo

stesso giorno. È quanto emerso nel primo incontro della Consulta di pastorale giovanile, guidata da Don Federico Boccacci, che si è riunita lo scorso 2 settembre.

«Abbiamo deciso di farci guidare dalle parole di Papa Francesco - spiega Don Federico - perché rappresentano lo spirito che abbiamo vissuto in quei giorni».

Per il sacerdote, la parola fondamentale è «novità» «non tanto - spiega - perché proporremo co-

se nuove, ma perché faremo insieme ciò che ognuno finora ha fatto da solo nei propri gruppi. La qualificazione del nostro programma sarà quindi il condividere, così come dice lo slogan «da soli si va più veloci, insieme si va più lontano». Un cammino questo, spiega don Federico, «per il quale è necessario creare "armonia": sapersi guardare con simpatia, accoglierli reciprocamente, interessarsi agli altri». «Solo così

- continua il sacerdote - è possibile promuovere la nostra vocazione alla "missione».

La formazione sarà l'aspetto fondamentale su cui la Consulta diocesana per la pastorale giovanile lavorerà nel corso dell'anno, a partire dal prossimo incontro in programma il 30 settembre.

«Proporremo - illustra don Federico - un cammino formativo comune per gli educatori dei diversi gruppi parrocchiali, dei mo-

vimenti, delle associazioni. Un percorso che verrà condiviso nella Consulta, dove sono rappresentate tutte le esperienze diocesane».

Nel corso dell'anno rimangono confermati i tradizionali appuntamenti: le veglie di inizio Avvento e inizio Quaresima, l'animazione delle due Vie Crucis cittadine a Tarquinia e Civitavecchia durante la settimana santa, e la festa dei cresimati.

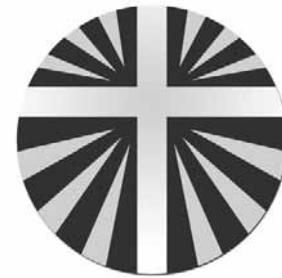
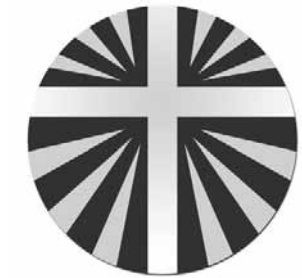
CIVITAVECCHIA Parrocchia San Francesco d'Assisi

Estate, tempo eccezionale

I campi scuola dell'Azione Cattolica

Iniziamo questa settimana un viaggio attraverso il periodo estivo dell'Azione Cattolica delle nostre Parrocchie. Tempo Estate Eccezionale, perché rendiamo l'estate unica attraverso un percorso di fede e di incontro.

Proponiamo l'esperienza della parrocchia della Cattedrale di Civitavecchia con i campi che hanno riguardato ragazzi, giovanissimi e giovani.



GIOVANI – Campo scuola a Soverato

“Time out: è tempo di dire noi”

Time out. Una parola molto usata in ambito sportivo, prevalentemente cestistico o pallavolistico, che indica una breve pausa specificamente richiamata dall'allenatore della squadra.

Che cosa si fa, esattamente, durante questo lasso di tempo? Si ridefiniscono le strategie di gioco, la formazione, si ricevono consigli sul ritmo da tenere, si pensa a come uscire degnamente dalla partita. Che si vinca o si perda, poi, è tutto da vedere.

E proprio come una squadra di basket sul filo del rasoio che urgeva di un motivo in più per lottare e stringere i denti, proiettata in una partita che sembrava già persa in partenza, noi tutti siamo stati richiamati all'ordine, siamo stati allontanati dal campo di battaglia per scrollarci di dosso le tensioni inutili che offuscavano la nostra abilità più grande: la cooperazione.

Il coach ci ha messo a disposizione tattiche e spunti di gioco, ci ha offerto acqua fresca e asciugamani per tamponare la nostra fatica, ci ha proposto di dilungarci in quella pausa che non eravamo stati in grado di concederci.

Eravamo stupefatti, confusi, poco fiduciosi. Come si poteva ristabilire l'ordine dopo che tutto era crollato? Non c'era collaborazione, affiatamento, mancavano le forze e la voglia. Quel torneo era così tosto da rasentare l'impossibile. Quella partita, semplicemente troppo dolorosa da giocare.

Allora c'era chi sbuffava, chi sbraitava, chi scuoteva la testa, chi, semplicemente, rimaneva in disparte a fissare il vuoto, troppo af-

faticato anche soltanto per pensare.

Poi, in quell'angolo di stadio, su quella serie di panchine lignee, fra il boato prodotto dalle nostre lamentele era riuscito ad insinuarsi con gentilezza un silenzio sempre più dilagante, che aveva aiutato le nostre menti a respirare. Respirare: ne avevamo tutti un grandissimo bisogno, ma erano in pochi quelli che riuscivano ad ammetterlo.

Mentre giacevamo nel silenzio intenti a guardarci le scarpe, non ci eravamo accorti di come anche tutto quello che roboava attorno a noi si era improvvisamente fermato. Allora iniziammo a cercare spiegazioni, lo sguardo altrui, un sorriso di conforto, una risatina inspiegabilmente divertita. E li incontram-

era aperta, e il nostro cuore palpitava di gioia.

In tutto ciò, il coach non disse una parola. Ci lasciò sfogare, osservandoci benevolente, senza mai intervenire. Semplicemente, permise alle cose di fare il loro corso. Poco dopo sparì, lasciandoci la sua benedizione.

Ci siamo presi un time out dal mondo. Niente preoccupazioni, se non quelle che riguardavano i gruppi giornalieri, niente paure, se non quella di versare un po' troppe lacrime, niente ansie, niente dolori. Soltanto noi, i nostri sorrisi, gli abbracci e gli “scusa se”. E quel coach che ci ha assistito per tutto il tempo, che fine ha fatto? Beh, lui è sui nostri comodini sottoforma di sveglia. Ma prima di tutto, ha elegantemente danzato fra le onde davanti ai nostri occhi increduli, sotto le docili spoglie di un delfino.

Lui è sempre con noi.

È con noi tramite Don Vincenzo, che ci ha presi per mano uno ad uno ancora una volta, seppur per un breve periodo di tempo. Era con noi durante la permanenza nell'Istituto delle

figlie di Maria Ausiliatrice, che ci hanno ospitato e coccolato coi loro gentili sorrisi e i loro cordiali “buonasera” e “buongiorno”, era con noi nelle giornate di mare sulle spiagge di Soverato, bianche e calde, da sogno. Era con noi durante gli Emmaus, durante le notti tormentate dalla musica un po' troppo alta, durante ogni singolo pasto, momento di felice condivisione. Era negli occhi e nel sorriso tenero di Matteo, che ha saputo regalarci momenti intrisi di purezza.

(Camilla Montagna)



RAGAZZI – Campo scuola a Montefiascone

“A tua misura”



A tua Misura, questo è il tema che ha accompagnato i 35 ragazzi delle parrocchie San Francesco d'Assisi Cattedrale, Sacro Cuore e Santa Maria dell'Orazione e Morte durante il campo scuola svoltosi a Montefiascone dal 5 all'11 Agosto 2013.

Durante la settimana, insieme ai loro educatori hanno ricercato ogni giorno, attraverso giochi e attività, la misura dell'amore...L'Amore Vero.

Varie sfaccettature di Amore: Amore per la famiglia, per se stessi, per i propri sogni e passioni, per l'amicizia, la carità, la natura, l'Amore romantico...fino ad arrivare a colui che è l'Amore Assoluto: Dio.

Siamo giunti a capire questo per mezzo di canzoni, video, disegni, danze, brani biblici e tanto altro che ha fatto interagire i ragazzi fra loro creando il clima di una vera e propria famiglia, collaborando anche nelle piccole faccende domestiche che li hanno resi più responsabili.

Importante è stato il supporto della nostra guida spirituale Don Herbert che ha saputo, con la sua semplicità e ironia, coinvolgere i ragazzi in un cammino verso la scoperta dell'Amore che illumina il mondo. Una veglia

toccante ha animato la serata del venerdì con canti e video che hanno tirato fuori una lacrimuccia anche ai più duri. Il cammino spirituale è terminato con il momento del falò, simbolo dello Spirito Santo – “Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo” (Atti 2:1-13) – dove i ragazzi hanno offerto al Signore le proprie esperienze vissute durante la settimana.

La struttura che ci ha accolto era abitata anche dai nostri amici dell'Azione Cattolica di Monterotondo insieme ai quali abbiamo trascorso una divertentissima serata tra balli, musica e sfilate; è stato bellissimo condividere le nostre emozioni con chi, come noi, vive questa realtà.

Quest'avventura, chiamata Montefiascone 2013, non ha arricchito solamente i più piccoli, anche a noi educatori ha dato quel “di più” che cerchiamo nei loro sorrisi e nei loro occhi.

Ringraziamo tutti coloro che hanno reso disponibile questa iniziativa. La misura dell'amore è...Amare senza Misura! Noi l'abbiamo capito!

(Gli Educatori)

GIOVANISSIMI – Campo scuola a Rimini

Ognuno ha qualcosa dentro di se

L'atmosfera del campo si è iniziata a sentire già dal 13 luglio, la vigilia, durante la messa pre-campo ricevendo il buon augurio dai fedeli della nostra parrocchia. Il giorno seguente, pieni di entusiasmo e pronti a riempire il nostro bagaglio con le emozioni che ci avrebbe regalato il campo, siamo arrivati nella casa che ci avrebbe accolto, accorgendoci fin da subito quale sarebbe stata la tematica del campo: i talenti.

Grazie all'aiuto dei nostri educatori siamo riusciti a intraprendere questo percorso, di certo non semplice, alla ricerca di una condivisione in cui i protagonisti sarebbero stati i nostri talenti. La novità che ci ha colpiti maggiormente è stato il ritrovarsi tutti insieme in una stanza in cui non eravamo soli perché il Signore

era lì a condividere con noi le nostre emozioni. In quella stanza ci siamo ritrovati giorno dopo giorno ad affrontare diverse tematiche che ci hanno portato a maturare sia interiormente che spiritualmente. Oltre a ciò il divertimento non è mancato: scherzi e giochi hanno contribuito a fare di noi un vero gruppo dove la condivisione riguardava tutti gli attimi trascorsi insieme, in particolare durante una serata in cui l'obiettivo era trovare un contatto con il Signore. Ecco perché questa settimana ci ha toccati particolarmente, perché siamo riusciti a congiungere sensazioni totalmente diverse tra loro in soli sette giorni. Ringraziamo tutti coloro che hanno permesso la riuscita di questo campo.

(I ragazzi)



Diocesi di
Civitavecchia-Tarquinia

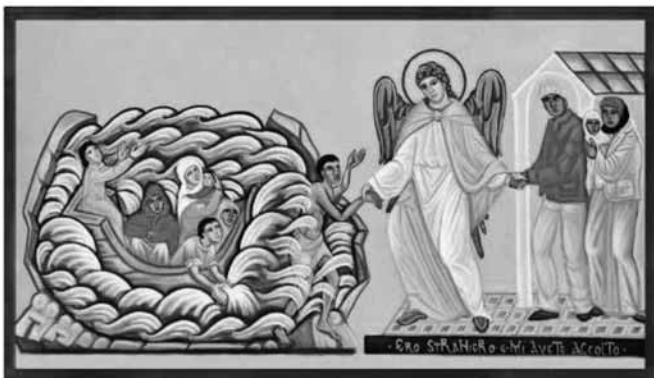


Comunità di
SANT'EGIDIO

Morire di Speranza

Preghiera Ecumenica

In memoria degli uomini e delle donne morti in mare cercando di approdare sulle nostre coste



La preghiera sarà presieduta dal Vescovo S.E. Mons. Luigi Marrucci

Dopo la preghiera ci sarà una processione verso il mare per deporre una corona di fiori in ricordo di coloro che hanno perso la vita per cercare la salvezza ed un futuro migliore

GIOVEDÌ 19 Settembre - ORE 18,00
Parrocchia Santi Martiri Giapponesi
Viale della Vittoria n.39, Civitavecchia

Il vescovo ordina due nuovi Accoliti

Il 21 settembre 2013, presso la Parrocchia Sant'Agostino di Civitavecchia, alle ore 17.30, S. E. Mons. Luigi Marrucci, Vescovo della Diocesi Civitavecchia-Tarquinia, conferirà a Pierluigi Capuani e Flavio Galioto, il Ministero del Lettorato e Accolitato.

Tutti i Presbiteri, i Diaconi e gli Accoliti della Diocesi sono invitati a partecipare.

Il 19 settembre la Veglia di preghiera ecumenica

Morire di speranza

Iniziativa promossa dalla Diocesi e dalla Comunità di Sant'Egidio in memoria dei migranti morti nel Mediterraneo
Il vescovo Luigi: «risvegliare le coscienze perché ciò che è accaduto non si ripeta»

Una veglia di preghiera ecumenica in memoria delle vittime del mare, dei tanti migranti morti mentre cercavano di raggiungere le nostre coste in fuga da guerre e persecuzioni, oppure alla ricerca di un futuro di speranza.

È l'iniziativa promossa dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia in programma il prossimo 19 settembre, alle ore 18, presso la Parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia.

La celebrazione, "Morire di Speranza", sarà presieduta dal vescovo Luigi Marrucci e terminerà con una processione verso il mare dove verrà deposta una corona di fiori in ricordo di coloro che hanno perso la vita per cercare la salvezza e un futuro migliore.

«Pregare per questi uomini e queste donne vuol dire accendere i riflettori su una situazione che va sempre più aggravandosi», spiega Massimo Magnano, responsabile della Comunità di Sant'Egidio nella nostra Diocesi. Per Magnano «dimenticare, rimuovere, rassegnarsi alla normalità delle tragedie dell'immigrazione vuol dire lasciare morire ancora una volta le vittime in viaggio verso l'Europa, le vittime della speranza. Per questo desideriamo che l'iniziativa sia un momento di integrazione e di solidarietà invitando a pregare insieme

le diverse comunità nazionali e religiose presenti a Civitavecchia».

La Veglia di preghiera è promossa per non dimenticare la speranza di tante persone e la sofferenza di chi cerca rifugio, per non rassegnarsi alle tragedie ma impegnarsi per un mondo più umano e giusto. Secondo i dati diffusi dal Ministero dell'Interno, nel corso dell'ultimo anno, dall'agosto 2012 al 10 agosto 2013, sono sbarcate in Italia 24.277 persone. Un terzo, esattamente 8.932, è arrivato in quaranta giorni, dal primo luglio al 10 agosto 2013.

Non tutti i migranti riescono ad arrivare alla meta: molti, nessuno sa quanti, non raggiungono le coste nordafricane perché muoiono nella lunga traversata del deserto. Altri trovano la morte in quella striscia di mare che divide l'Africa dall'Europa, si stima 19 mila dal 1988 ad oggi. Sono uomini e donne in fuga dalla fame, dalla guerra; esseri umani talmente disperati da rischiare di mettere a repentaglio la vita pur di arrivare alle soglie della salvezza che l'Europa rappresenta. Di molti purtroppo non si hanno più notizie.

La preghiera "Morire di Speranza" è nata pensando a ciascuno di loro. Anche una sola di queste vite perse in mare in un viaggio di dolore e disperazione è una

sconfitta per tutti che non può e non deve lasciare indifferenti.

Queste morti sono un richiamo alla responsabilità, per guardare alla realtà della migrazione mettendo sempre in primo piano la vita di ognuno e il pieno rispetto dei diritti umani.

«La visita di Papa Francesco a Lampedusa è stato un segno forte per tutti noi. Il Santo Padre ci ha invitato a pregare, a compiere un gesto di vicinanza come ha fatto lui, e a risvegliare le coscienze perché ciò che è accaduto non si ripeta» ricorda il vescovo Luigi Marrucci presentando l'iniziativa.

Per il presule «la domanda che il Papa ci ha rivolto dall'Isola simbolo dell'immigrazione, "Dov'è tuo fratello?", risuona ancora in tutti noi. Il Pontefice si scaglia contro la "globalizzazione dell'indifferenza" e ci invitò a condividere la sofferenza di questi fratelli, anzitutto nella preghiera».

La veglia vuole essere un'occasione di integrazione tra le diverse comunità nazionali e religiose presenti a Civitavecchia, unite nella solidarietà e nella memoria. È una preghiera ecumenica perché sarà partecipata attivamente da rappresentanti delle altre Chiese Cristiane: hanno già aderito la Chiesa Battista e la Chiesa Ortodossa. Assisterà alla Preghiera anche una delegazione musulmana.

Festa della Madonna delle Grazie

Ad Allumiere in preghiera per la pace

Numerosi i pellegrini giunti nel Santuario diocesano per rispondere all'appello di papa Francesco

VINCENZO DAINOTTI*

La Madonna delle Grazie, che abbiamo festeggiato l'8 settembre scorso nel Santuario diocesano ad essa dedicato ad Allumiere, corrisponde nel calendario della Chiesa alla festa del Natale di Maria.

Tale data, strettamente connessa a quella dell'Immacolato Concepimento della Vergine dell'8 dicembre, anticipa per certi versi il Natale di Gesù. Maria, infatti, nasce per dare alla luce il Figlio di Dio; la sua esistenza è talmente congiunta a quella di Cristo che anche la sua nascita diventa una preparazione dell'Incarnazione del Verbo. Nel celebrare Maria, la Chiesa contempla, così, l'arrivo di un'era nuova, il compimento della pienezza del tempo auroralmente

inaugurato dal Natale della Vergine.

L'annuale festa della Madonna delle Grazie racchiude, dunque, la ricchezza di questi elementi d'ordine storico; infatti, dopo qualche secolo dalla ripresa del culto mariano, venne canonicamente eretta a Santuario Diocesano.

La festa di quest'anno è stata contraddistinta dall'invito di Papa Francesco alla preghiera per la pace in Siria e in tutto mondo. Un invito al quale anche il nostro vescovo Luigi ci ha sollecitato di rispondere «promuovendo forme di preghiera» nelle chiese locali e invocando la Madonna delle Grazie nel Santuario.

Come rettore ho inviato ai pellegrini «in questo luogo dove amore, pace e tenerezza vi attendono, come un amico attende i suoi fratelli

più cari. Grazie del vostro pellegrinare. Grazie della vostra preghiera per la pace. Grazie perché amate la Madonna delle Grazie».

Un invito accolto da tanti: ai tradizionali arrivi dalle parrocchie di Civitavecchia, di Tolfa, de La Bianca e di Monte Romano, quest'anno con tanta meraviglia e commozione si è aggiunto un pellegrinaggio a piedi da Ostia Antica, due giorni di cammino.

Il silenzio e il raccoglimento, la devozione e la fraternità, vissuti in tale circostanza, hanno reso testimonianza della fede sincera di questi fratelli che a Maria hanno presentato le loro sofferenze, offrendole a Cristo, la cui croce illumina ogni dolore e tribolazione.

Il tempo ad Allumiere è sempre nuovo: nei volti di quanti si avvicinano pres-



so l'Immagine della Madonna; nel proposito di chi ritorna a casa col desiderio di una sincera conversione; nel gesto di gratitudine di chi ha scoperto una vocazione, individuato un cammino, intravisto una svolta; nel canto di chi è stato esaudito; nelle lacrime di chi ancora anela e sospira allorché il pellegrino, dopo un itinerario faticoso, giunge a fissare i propri occhi sul volto dolce, austero e sereno della Madonna delle Grazie.

Qui il tempo si interrompe, perché inizia il dialogo, lo sfogo, la preghiera, la contemplazione: il Santuario è come il Tabor, chi ne

guadagna la vetta, non vuole più lasciarlo.

Ma ogni festa ad Allumiere ha un suo colore originale, non è mai uguale a se stessa, benché alcune forme ne costituiscono ormai i pilastri principali. Uno di essi è, infatti, la celebrazione della novena, in Santuario e nella Parrocchia, stabiliscono una forma di pellegrinaggio spirituale verso Maria. Il culmine dei festeggiamenti c'è stato però con la solenne concelebrazione presieduta dal vescovo Luigi Marrucci domenica scorsa.

Benché tale ricorrenza cada alle porte dell'autunno, essa costituisce, invece,

una nuova primavera per il credente che con fede si accosta a Cristo per mezzo di Maria. Ogni anno, infatti, pur se cambiano i tempi, le forme e le persone, rimane centrale nella festa mariana, un elemento fondamentale costituito dalla celebrazione continua del Sacramento della Riconciliazione. E così, con la festa giunta a conclusione, la luce di Maria non cessa di brillare nella Chiesa. A Lei affidiamo i suoi devoti, perché la luce della loro fede risplenda davanti agli uomini e sia resa gloria al Padre che è nei cieli.

*Rettore del Santuario

Campagna contro il gioco d'azzardo

«Questo locale è no-slot»

Iniziativa del Movimento per la Vita: segnalate gli esercizi che rinunciano alle "macchinette mangiasoldi"

Un attestato di merito e di simpatia, una manifestazione di fiducia e anche un po' di pubblicità. Così il Movimento per la Vita di Civitavecchia ha deciso di premiare quei locali pubblici - bar, tabaccherie e altri esercizi - che, pur potendo installare giochi d'azzardo come videopoker e slot-machine, vi rinunciano nella consapevolezza dei possibili danni che questi arrecano alle fasce deboli della popolazione.

A loro andrà un attestato e un adesivo da mettere in vetrina per informare la clientela della scelta etica compiuta dal titolare.

«Di fronte al proliferare delle macchinette mangiasoldi ormai onnipresenti - spiega il presidente Fausto Demartis - il Movimento per la Vita di Civitavecchia intende segnalare, nei prossimi mesi,

quei locali virtuosi». La campagna, che si sta diffondendo in Italia anche grazie alle numerose iniziative del quotidiano Avvenire e all'impegno della Chiesa Cattolica, punta a sensibilizzare le istituzioni a una seria regolamentazione dei giochi e delle scommesse ma, spiega Demartis «i tempi credo siano lunghi anche perché difficilmente lo Stato rinuncerà ai proventi del gioco, valutabili in miliardi di euro».

Per il presidente del Movimento per la Vita «occorre agire subito a tutela delle persone più vulnerabili, perché la povertà di molte famiglie deriva proprio dalla ludopatia».

Il Codice Penale (artt. 718-723) vieta il gioco d'azzardo, ma la legislazione in deroga, tramite le concessioni rilasciate da Monopoli di

Stato, fa dell'Italia una delle nazioni al vertice mondiale per il fatturato del settore, che favorisce lobby non sempre limpide. Assistingo pertanto ad una progressiva liberalizzazione del settore, avallata da tutti i governi degli ultimi anni, governi che sono hanno saputo marciare nella direzione del profitto (nel 2011, circa 80 miliardi di euro di fatturato legale, di cui quasi 9 miliardi sono andati allo Stato).

Vittime del "gioco" sono spesso i giovani: secondo una ricerca realizzata nel 2011 dal Conagga (Coordinamento nazionale gruppi per giocatori d'azzardo) in collaborazione con il Cnca (Coordinamento nazionale comunità di accoglienza) è possibile stimare che in Italia vi siano un milione e 720.000 giocatori a rischio e ben

708.225 giocatori adulti patologici, ai quali occorre sommare l'11 per cento dei giocatori patologici minorenni e quelli a rischio. Il che significa che vi sono più di 800 mila dipendenti da gioco d'azzardo e quasi 2 milioni di giocatori a rischio.

Il Movimento per la Vita invita i bar e le tabaccherie che non propongono il gioco all'interno dei loro locali a comunicarlo nella sede di Viale della Vittoria, 37, ogni venerdì dalle 16 alle 17, oppure via e-mail a consumiciv@libero.it. Questi esercizi riceveranno un cartoncino che potrà essere affisso all'ingresso del locale, con scritto "QUESTO LOCALE È NO-SLOT".

Il Movimento per la Vita invita



anche alle Istituzioni pubbliche (Asl, Comune), che condividono la preoccupazione per i drammi provocati dal gioco compulsivo, ad offrire un riconoscimento simbolico, in forma di attestato, agli esercizi commerciali che hanno fatto la scelta etico-morale di non guadagnare sui drammi delle persone.

Movimenti ed altre associazioni che desiderano aderire all'iniziativa, potranno far pervenire la propria adesione alla e-mail: consumiciv@libero.it con oggetto "SLOT-MOB".

ALLUMIERE Azione Cattolica Giovani

«Vivere e non vivacchiare»

Il campo scuola giovani a Rimini

Dopo la bella esperienza del campo scuola dei Ragazzi, che si è svolto a Civita Castellana, presso il monastero delle clarisse, siamo partiti dal 21 al 28 luglio alla volta di Rimini con il gruppo dei giovanissimi e dei giovani.

Siamo stati ospiti dell'Hotel Smarty, una bella ed attrezzata struttura in autogestione, che il proprietario mette a disposizione per colonie marine, campi scuola e gruppi di famiglie. L'hotel pur essendo situato vicino al mare è circondato da un bel parco e questo ci ha permesso di fare attività sportive e ricreative e di godere di un bel fresco, soprattutto la notte.

"BATTI 5, le 5 Regole per Vivere e non Vivacchiare" è stato il tema formativo del campo scuola.

La nostra giornata iniziava con le lodi mattutine, l'introduzione alla riunione formativa del pomeriggio, la colazione e la partenza per il mare. Di ritorno dal mare la nostra bravissima e premurosa cuoca Paola ci faceva trovare il pranzo in tavola come al ristorante.

Il tempo di riordinare la cucina e di nuovo si ripartiva per il mare. Ore 16:30 ritorno a "casa": merenda, doccia e riunione formativa. Dopo cena uscita per il gelato e a mezzanotte, dopo la preghiera della sera, tutti a nanna.

Molte delle nostre attività ricreative si svolgevano sulla spiaggia: gavettoni d'acqua, caccia al tesoro, gare di nuoto, beach volley, ecc... Alcuni bagnanti partecipavano con noi divisi per squadre, erava-

mo diventati gli animatori della spiaggia ed ogni giorno sempre più persone si univano a noi.

La poca energia rimasta ce la siamo tutta giocata in un'intera giornata ad un parco acquatico. Il falò di fine campo, le riflessioni finali e la tradizionale spaghettonata di mezzanotte, hanno concluso anche questo nostro campo estivo, arricchendo sempre il di nuove esperienze il nostro bagaglio.

Il gruppo educatori

ALLUMIERE Un'iniziativa di solidarietà e amicizia

La Giornata dell'Accoglienza dell'Azione cattolica

La festa della Madonna delle Grazie insieme agli ospiti della casa famiglia "Stella del Cammino"

Nell'ambito dei festeggiamenti in onore della Madonna delle Grazie, non poteva mancare da parte dell'Azione Cattolica un'iniziativa di solidarietà e amicizia.

Nel mese di maggio, con i nostri ragazzi, futuri cresimandi, avevamo fatto visita alla casa famiglia "Stella del Cammino" si Santa Severa. L'incontro con i ragazzi ospiti della casa è molto piaciuto ai ragazzi e, per l'occasione, abbiamo voluto ripeterlo ospitandoli per una giornata ad Allumiere.

L'appuntamento era alle ore 11 al santuario della Madonna delle Grazie, dove il vescovo Luigi e il nostro parroco don Vincenzo hanno celebrato la Santa Messa, intrattenendosi poi con gli ospiti per una visita del santuario.

Ci siamo poi spostati in campagna, ospiti dei fratelli Bruno e Luigi Pistola, dell'omonimo panificio, sempre sensibili alle nostre iniziative umanitarie. Qui ci aspettava un pranzo preparato da alcune mamme del gruppo a base di prodotti tipici della

cucina allumierasca.

La fresca piscina è stata certamente al centro dell'attenzione dell'intero pomeriggio, con giochi, tuffi e gare di nuoto. La sera è arrivata in un baleno e purtroppo anche l'ora di salutarci con la promessa di rincontrarci il prima possibile.

Alla Vergine Santa delle Grazie abbiamo affidato e dedicato questa bella giornata di amicizia e di divertimento, che certo sarà un ricordo bello in più per tutti.

Il gruppo educatori

Scout Agesci

Una «route» per scoprire l'affettività

L'esperienza estiva del gruppo Civitavecchia 3

La branca Rovers e Scolte (R/S) del gruppo scout AGESCI Civitavecchia 3 ha svolto una bellissima route estiva percorrendo a piedi un lungo tratto dell'anello dei Sibillini. Siamo 18 ragazzi dai 17 ai 21 anni e 4 capi educatori adulti.

La branca R/S è l'ultimo momento del cammino scout. È tradizione in questa fascia d'età svolgere il campo estivo sotto forma di ROUTE, che significa cammino, strada, che si percorre tutti insieme rigorosamente a piedi, con lo zaino sulle spalle e solo l'essenziale che ci serve ogni giorno. Si sceglie un itinerario significativo dal punto di vista naturalistico, spirituale, sociale.

Durante il cammino, attrezzati in totale autonomia, abbiamo potuto raggiungere la meta che ci

siamo prefissati percorrendo sentieri molto avventurosi, ricchi di storia, ancora ben conservati dal punto di vista naturalistico e che ci hanno permesso di stare a contatto con noi stessi, con il compagno che ci camminava a fianco e sentire molto da vicino la presenza del Signore, che solo liberi dagli impegni quotidiani e in un clima di silenzio e rispetto si può sentire.

La route, svolta dal 4 all'11 agosto scorsi, è partita da Norcia ed è terminata a Camerino, ospitati l'ultima sera nella canonica del Duomo e dove abbiamo concluso il nostro cammino facendo "fiesta" dopo un'importante cerimonia.

L'esperienza è stata progettata e preparata nei dettagli in prima-

vera dai ragazzi stessi, come è nel nostro stile tenendo ben presenti gli scopi, cosa si voleva approfondire, quale sarebbe stato il tema.

Abbiamo riflettuto, con tante attività di animazione, sul tema uomo-donna in tutte le sue sfaccettature: nella relazione affettiva, nel lavoro, nella società e nel cammino spirituale, leggendo e meditando il vecchio e il nuovo Testamento, le lettere di San Paolo e il pensiero di alcuni personaggi che hanno segnato la storia sociale ed umana.

Non sono mancati momenti di gioco, di festa: abbiamo fatto il bagno nel lago di Fiastra, abbiamo conosciuto meglio la splendida abbazia di Macereto, attraversato molti paesi piccolissimi dove non è mai mancata l'accoglienza e do-

ve sempre siamo stati accolti al nostro passaggio con gentilezza e cordialità.

Abbiamo faticato tantissimo, tante ore di marcia al giorno con il sole a picco, tante salite, la tenda da montare tutte le sere, condire i pasti, dormire insieme, guardare le stelle e ripararci per un temporale improvviso... Tutto questo e molto altro hanno segnato ognuno di noi e ci hanno permesso di tornare a casa con il cuore pieno di felicità e la convinzione di essere sicuramente diventati migliori.

La route è un cammino, sui sentieri, sulla strada, tra gioia e fatica, metafora sempre attuale della vita di ognuno di noi.

I ragazzi del Clan Civitavecchia 3



Convegno ecclesiale diocesano

La comunità educante e gli educatori nella comunità

*La lettera del vescovo Luigi per
l'appuntamento annuale in programma
il 3 e 4 ottobre a Civitavecchia*

Ai sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose
e a tutti gli operatori pastorali
della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia

Carissimi,
dopo la pausa estiva, riprende il cammino pastorale di tutte le realtà
ecclesiali.

L'Anno della Fede, voluto da Papa Benedetto XVI e continuato da
Papa Francesco, ci ha impegnati in una revisione di vita in cui Gesù Cri-
sto deve avere il primo posto e, attraverso di lui, entrare nel mistero di
Dio, di cui solo il Figlio, per la luce dello Spirito Santo, ce lo ha fatto co-
noscere.

Con la chiusura di questo anno particolare, desidero iniziare la Visita
Pastorale per incontrarvi nelle vostre comunità parrocchiali e incorag-
giarvi nel cammino della fede, aiutandovi anche nella testimonianza di
una vita cristiana, trasparente e missionaria.

Come ogni anno pastorale, anche questo inizia con il **Convegno ec-
clesiale** che celebreremo in due tempi, secondo le indicazioni proposte
dai direttori degli Uffici diocesani:

Giovedì 3 ottobre alle ore 18,00 presso il Teatro dei Salesiani - Sala
Buonarroti, con la relazione del **vescovo Mariano Crociata**, segretario
della CEI, **"La comunità educante e gli educatori nella comunità"**;

Venerdì 4 ottobre alle ore 18,30 nella Chiesa Cattedrale con la Ce-
lebrazione Eucaristica in onore di San Francesco d'Assisi, patrono della
nostra Chiesa Madre.

La riflessione che il vescovo Mariano ci proporrà è la continuazione
del tema che ci impegna, insieme a tutta la Chiesa italiana, in questo
decennio, i cui orientamenti pastorali portano il titolo "Educare alla vita
buona del Vangelo".

Così alla scuola di Gesù Maestro, il discepolo si lascia formare per
una scelta di fede matura e responsabile e per una testimonianza di vita
che lo impegna nella missione verso i fratelli.

Soggetto di educazione è la **comunità ecclesiale e familiare** in tutte
le sue componenti.

Papa Francesco all'inizio del suo pontificato il 19 marzo scorso, par-
tendo dalla missione di San Giuseppe, così si è espresso: *"egli è 'custode',
perché sa ascoltare Dio (...) In lui, cari amici, vediamo come si risponde alla
vocazione di Dio, con disponibilità, con prontezza, ma vediamo anche qual'
è il centro della vocazione cristiana: Cristo! Custodiamo Cristo nella nostra
vita, per custodire gli altri, per custodire il creato!"*

*La vocazione del custodire (...) riguarda tutti. È il custodire l'intero crea-
to, la bellezza del creato (...): è il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di
ogni persona, con amore (...) è l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i
coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura
dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere
con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza,
nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è
una responsabilità che ci riguarda tutti."*

Custoditi per custodire: è la vocazione della Chiesa e della Fami-
glia; è la vocazione di ogni educatore che vive la vita di queste comu-
nità.

Al Convegno, sono invitati tutti i sacerdoti, i diaconi, i religiosi, le re-
ligiose presenti in diocesi. I laici, impegnati nelle varie realtà pastorali
(parrocchia, associazione, movimento, gruppo ecclesiale) saranno pre-
senti nella misura di cinque unità.

In attesa di incontrarvi vi saluto cordialmente, invocando su tutti la
benedizione del Signore,

✠ don Luigi, vescovo

Civitavecchia, 18 settembre 2013

47^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

Ripartire dalla famiglia

*L'incontro di Torino nell'esperienza della nostra Diocesi.
La famiglia «cammino di generazioni che si trasmettono la fede»*

"La famiglia, speranza e futuro
per la società italiana" è il tema
su cui si sono confrontati i partici-
panti alla 47^a Settimana Sociale
dei Cattolici Italiani che si è
svolta a Torino dal 12 al 15 set-
tembre.

Oltre 1.300 persone, dalle dio-
cesi e dal mondo cattolico, si so-
no ritrovate per confrontarsi su
temi riguardanti l'attuale situa-
zione sociale, economica e politi-
ca della famiglia e per valutarne
le prospettive.

In rappresentanza della Dio-
cesi di Civitavecchia-Tarquinia,
oltre al vescovo Luigi Marrucci,
erano presenti i coniugi Giusep-
pe e Raffaella Mancuso, respon-
sabili della Pastorale familiare, e
Domenico Barbera, delegato alla
Pastorale sociale e del lavoro.

Molti i temi trattati in piena
sintonia con la "vocazione della
Chiesa" che, come ha evidenzia-
to introducendo i lavori il cardina-
le Angelo Bagnasco, presiden-
te della Cei, ha come suo primo
compito quello di ascoltare Dio e
inseparabilmente il mondo, sop-
rattutto le sue sofferenze, i di-
sagi, le fatiche, le paure.

«Il tema scelto - spiega Dome-
nico Barbera - non è stato inteso
solamente in quanto questione
eticamente sensibile, ma affronta-
ndo nel complesso le implica-
zioni di carattere sociale ed eco-
nomico, sottolineandone gli
aspetti della relazione uomo-donna
e del dialogo intergenerazio-
nale, il ruolo sostanziale che sta
avendo in questi lunghi anni di
crisi quale ammortizzatore socia-
le, l'esigenza di politiche mirate
sia in termini di impegno educa-
tivo che di lavoro e di fiscalità».

L'articolazione del programma
ha previsto tre momenti: l'ascol-
to, il confronto e la proposta.
Dalle relazioni e dal successivo
dibattito nelle assemblee temati-
che, è emerso con chiarezza che
la rinascita del Paese non può
che partire dalla famiglia, alla
quale va riconosciuto quel "ruolo
pubblico" che effettivamente
svolge.

L'impatto della crisi economi-
ca è stato il tema che, trasversal-
mente, ha caratterizzato tutti gli
ambiti dei lavori. «Al contrario di
quanto si è verificato in buona
parte dei paesi occidentali - sot-
tolinea Giuseppe Mancuso - l'at-
tuale crisi pesa principalmente
sulla famiglia che, come ha ri-
cordato l'economista Stefano Za-
magni, è considerata ancora
come destinataria di servizi e dun-
que una voce di spesa del bilan-
cio pubblico, piuttosto che una
risorsa per lo sviluppo». Una vi-
sione che, secondo Mancuso, na-
sce dalla mancata consapevolezza
che «la famiglia prima di esse-
re soggetto di consumo, è sogget-
to di produzione, generatore di
capitale umano, sociale e relazio-
nale, e non è soltanto il luogo de-
gli affetti».

Dall'assemblea è emersa l'esig-
genza di attivare nel nostro Pa-
ese nuovi meccanismi fiscali e di
welfare, un più efficace collega-
mento tra tutte le agenzie educa-
tive, un processo di "armonizza-
zione" tra tempi e luoghi di lavo-
ro e tempi e luoghi di vita. «Signi-
fica - spiega Barbera - sop-
rattutto oggi e con assoluta
priorità, attivare meccanismi in
grado di risolvere la crescente
difficoltà di inserimento nel
mondo del lavoro per i giovani e
per quanti ne sono espulsi. Per-
ché nessuna società può crescere
e distribuire benessere con
equità, se le famiglie per prime
non crescono, se non educano al
senso di giustizia e di solidarietà,
se non sanno trasformarsi in
ponte tra le generazioni».

Un altro tema estremamente
attuale ed urgente, sollevato dal
cardinale Bagnasco e ripreso in
più occasioni durante i lavori,
riguarda la *gender theory*: un filone
di pensiero che ha iniziato a con-
cretizzarsi a partire dagli anni
Settanta, secondo cui il sesso
della persona non è semplice-
mente un dato biologico, ma
comporta una elaborazione cul-
turale in funzione della riparti-
zione dei ruoli nella società di

appartenenza. «Una visione -
sottolinea Raffaella Mancuso -
che arriva a cancellare la diffe-
renza sessuale eliminando così la
possibilità di essere padre e ma-
dre, figlio e figlia. Infatti, a parti-
re dalla celebre espressione di
Simone de Beauvoir - "Non si
nasce donna, lo si diventa" - si
comincia a distinguere il sesso
dal genere, come due realtà non
sovrapponibili».

«A questo proposito - anticipa
la referente per le famiglie - il
20 ottobre prossimo si terrà a Ci-
vitavecchia una conferenza sulla
Teoria del Gender in risposta alla
urgente necessità di conoscere
approfonditamente questa ideo-
logia orientata ad introdurre del-
le aberrazioni irreparabili nella
nostra società».

Dai lavori è poi emerso, quale
prospettiva pastorale, l'invito a
incoraggiare l'aggregazione fami-
liare, dall'ambito parrocchiale a
quello delle grandi associazioni,
promuovendo reti di famiglie e
favorendo la creazione di legami
e di relazioni che alimentino la
solidarietà e contribuiscano ad
instaurare il cosiddetto *welfare
sussidiario*.

Sarà questo il programma del-
la Pastorale familiare per il pro-
ssimo anno, spiegano i coniugi
Mancuso: «cercheremo di incor-
aggiare nella nostra diocesi, la
formazione di gruppi soprattutto
la dove ancora non è stato possi-
bile o non si ha avuto il coraggio
di avviarli, convinti della ric-
chezza spirituale e che può na-
scere dal mettere in comune ri-
sorse, tempo e opportunità».

Un'animazione che si svilu-
perà in modo coordinato a quel-
la proposta della Pastorale socia-
le e del lavoro, «nella consapevo-
lezza - sottolinea Domenico Bar-
bera - che la famiglia è vita, tes-
suto quotidiano, è cammino di
generazioni che si trasmettono
la fede insieme con l'amore e
con i valori fondamentali, è soli-
darietà concreta, fatica, pazien-
za, e anche progetto, speranza,
futuro».



Una fase dei
lavori della
Settimana Sociale
di Torino

Preghiera ecumenica "Morire di speranza"

«Gesù Cristo, il primo pellegrino, il primo profugo»



La testimonianza del maresciallo Perilli sul molo della Lega Navale

In una celebrazione molto partecipata il ricordo delle vittime, le preghiere e la testimonianza della Guardia costiera

Omar, giovane del Mali trovato morto sulle coste di Agrigento. Richard, Bose e le piccole Blessin e Favour, di 11 e 13 anni, annegate a poche centinaia di metri da Lampedusa insieme ad altre 33 persone.

Sono alcuni dei 19 mila migranti morti nel tentativo di arrivare in Europa, la maggior parte nel Mar Mediterraneo. A loro era dedicata la preghiera ecumenica "Morire di speranza" che giovedì scorso, 19 settembre, si è svolta nella Chiesa dei Santi Martiri Giapponesi a Civitavecchia.

La celebrazione, presieduta dal vescovo Luigi Marucci, è stata promossa dal-

la Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con la Diocesi, ed ha visto la partecipazione di Massimo Aprile, pastore della Chiesa Evangelica di Civitavecchia, e di Ion Dimulescu, parroco della Comunità Ortodossa Romana.

«Ci troviamo insieme a fare memoria delle vittime dei viaggi verso l'Europa, cioè ricordare coloro che lungo la traversata hanno perduto la vita, ma anche coloro che hanno ripreso la terraferma e continuato il loro cammino di speranza alla ricerca di una loro dignità» ha ricordato il vescovo Marucci all'inizio della celebrazione.

Per il presule, il viaggio dei migranti «è il simbolo del nostro viaggio, nella nostra vita, del nostro cammino. Nella vita ci troviamo di fronte a tante cose, talvolta ci perdiamo, talvolta riusciamo a sopravvivere, riprendiamo e continuiamo la strada. Ci affidiamo a Gesù Cristo, colui che per primo ha fatto il pellegrinaggio, dal seno del Padre alla nostra umanità. Lui il primo pellegrino che ha dato inizio alla nostra vita di pellegrini, alla nostra vita di profughi, per raggiungere quella patria beata, la Gerusalemme del cielo verso la quale camminiamo».

Durante l'omelia, riprendendo il vangelo proposto dalla liturgia del giorno, monsignor Marrucci si è soffermato sull'episodio della peccatrice che lava i piedi a Gesù nella casa del fariseo. «Una peccatrice che è

perdonata perché ha molto amato». Un amore che, secondo il vescovo, deve essere la misura della carità e dell'accoglienza verso gli immigrati. «Lava con il pianto i piedi di Gesù, li bacia e li profuma. Anche noi, nel cammino della vita, dobbiamo perdonare e lavare i piedi degli altri: ma non in modo scriteriato. Dobbiamo amare in un modo attento, senza offendere gli altri, rispettosi della dignità. La carità va fatta rispettando la dignità della persona, non riducendo le persone in un lager». La celebrazione, dopo la meditazione delle letture, è proseguita con un commovente ricordo dei defunti in cui si alternavano il racconto delle storie di tante vittime e le preghiere. Ad avvicinarsi nelle letture i rappresentanti delle comunità immigrate presenti a Civitavecchia e molti giova-



Durante la preghiera si portano in processione le foto di alcune vittime

ni. La preghiera si è conclusa con una processione verso il mare e un'altra breve cerimonia sul pontile della Lega Navale. Qui, alla presenza dell'equipaggio della motovedetta Sar Cp305 della Capitaneria di porto di Civitavecchia, che è stata impegnata per sei mesi nei soccorsi a Lampedusa, c'è stata la testimonianza del primo maresciallo Daniel Perilli.

«Non è possibile rimanere indifferenti ad un carico umano di tale disperazione, - ha detto l'ufficiale visibilmente commosso - puoi solo esserne travolto. Ed allora vai oltre: oltre te stesso, oltre i tuoi limiti fisici, oltre

il dovere e oltre il lavoro. Perché il tuo sacrificio può salvare vite e ridare speranza. Noi abbiamo letto negli occhi delle persone, delle donne e dei bambini, che abbiamo avuto la fortuna di soccorrere, l'inizio di una nuova vita. Lampedusa per me e per il mio equipaggio è stato un onore, la gioia di aiutare il prossimo».

Con un'imbarcazione messa a disposizione della Lega Navale, su cui hanno preso posto due giovani immigrati che portavano la croce insieme ai celebranti, è stata portata una corona di fiori in mare a conclusione di una veglia molto intensa e molto partecipata.

MONTE ROMANO

Il ricordo della beata Cecilia Eusepi

Il 17 settembre è stata la memoria liturgica di "Cecilietta"

Martedì scorso, 17 settembre, Monte Romano ha festeggiato la ricorrenza della memoria liturgica della Beata Cecilia Eusepi con una solenne messa presso la Chiesa parrocchiale di Santo Spirito ed una fiaccolata notturna lungo le vie del paese.

Come sempre, i monteromanesi hanno dimostrato il loro affetto e la loro devozione per "Cecilietta" con una numerosa partecipazione. Nella Chiesa, già adobbata perché la domenica precedente si era celebrata la festa dell'Addolorata alla quale avevano partecipato anche alcune confraternite della Diocesi, c'erano le statue dell'Addolorata e della Beata, poste una di fronte all'altra. Cecilia e la "Sua Mammina" che lei tanto amava, per la prima volta vicine, sembravano avvolgere in un grande abbraccio i fedeli che gremivano la Chiesa.

Nell'omelia, il parroco Don Giuseppe ha letto un brano inedito di Cecilia, che raccontava di una sua visita "spirituale" presso la famiglia di Nazareth. Nell'ascolto attento dei presenti, tra il profumo dell'incenso che ancora aleggiava nell'aria, le parole di Cecilia entravano nel cuore e nella mente di ogni fedele che, senza dubbio avrà avuto la sensazione di partecipare anch'egli a quella visita.

La solenne benedizione, il bacio della reliquia e la distribuzio-

ne dei giglietti benedetti hanno concluso la prima parte della festa. La sera, alle 21, il popolo monteromanesi si è radunato di nuovo in Chiesa per la fiaccolata. Nel percorso, che si è snodato lungo le vie del paese, sono state fatte sette soste, tante quanti sono i dolori della Madonna che vengono ricordati nella corona dell'Addolorata e che la Beata recitava ogni giorno. In ogni sosta era stato allestito un piccolo altare.

Il corteo era preceduto dalla statua di Cecilia, portata a spalla dai confratelli di Maria Santissima Addolorata, seguita da una folta schiera di monteromanesi. La statua, con la luce dei lampioni e delle fiaccole sembrava circondata da un alone splendente. Nella sosta veniva annunciato il dolore della Madonna e, letta l'intenzione per la quale si pregava, si recitavano poi le preghiere (un padre nostro e sette ave Maria). Lungo il percorso veniva letta una meditazione sul dolore stesso. Il fiume delle lanterne scorreva lungo le vie, Cecilia portava alla gente del suo paese natale la luce della sua fede.

Al rientro nella chiesa parrocchiale, la benedizione con la reliquia della Beata ha concluso la giornata. Che Cecilia benedica tutti e interceda per noi presso il Padre.

Gruppo Cecilia Eusepi

MONTE ROMANO Maria SS. Addolorata

La celebrazione con le Confraternite della Diocesi

Prossimo appuntamento il 29 settembre a Tolfa

GIACOMO CATENACCI*

La partecipazione ai festeggiamenti in onore di Maria Santissima Addolorata è stata l'occasione perché le Confraternite della Diocesi si incontrassero, domenica 15 settembre, per partecipare alla celebrazione Eucaristica e alla processione per le vie del paese in onore della Santa Patrona e protettrice della omonima confraternita a Monte Romano.

La celebrazione liturgica, presieduta da monsignor Sandro Santori, assistente spirituale per le Confraternite e Misericordie, si è svolta nella Parrocchia di Santo Spirito ed è stata concelebrata dal parroco Don Giuseppe Tamborini. La messa è stata animata dalla Corale "Santa Corona" ed è stata impreziosita dalla cerimonia di vestizione per l'ingresso di due nuovi confratelli.

Belle e commoventi le parole che il Priore della Confraternita di Monte Romano ha rivolto ai nuovi, esortandoli non solo ad una vita esemplare e al rispet-

to dello Statuto, ma ad applicarsi affinché vivano il vangelo nella consapevolezza di essere parte viva della Chiesa, a mettere in pratica il comandamento dell'amore aprendo il cuore verso gli altri con particolare riguardo a chi si trova in difficoltà.

Al termine della celebrazione, con in testa gli standardi delle Confraternite, delle associazioni presenti e accompagnati dalla banda musicale Santa Cecilia di Monte Romano, la statua della Madonna è stata portata in processione.

Al ritorno, sul sagrato della Chiesa, la benedizione ha concluso la parte religiosa della giornata. È poi seguito, all'interno dell'oratorio, un aperitivo particolarmente gradito dai confratelli presenti.

Il prossimo impegno vedrà le Confraternite il 29 settembre a Tolfa dove, su invito della Confraternita Umiltà e Misericordia, avremo occasione di rivivere insieme un'altra bellissima giornata.

**Coordinatore diocesano delle Confraternite e Misericordie*

CIVITAVECCHIA Parrocchia San Liborio

Vacanze da... lupetti

MARIA VITTORIA GUIDA

Le tante attese vacanze di branco 2013 erano finalmente arrivate... Il branco dei lupetti, bambini tra gli 8 e i 12 anni, era pronto a partire alla volta del convento di Madonna della Selva in provincia di Arezzo, per un'intera settimana da passare lontano da casa, immersi nel verde della Toscana tra giochi canti e tanto divertimento.

Le nostre vacanze di Branco sono iniziate con un viaggio in cor-

riera attraverso tortuose strade di montagna, per arrivare all'aeroporto poiché abbiamo intrapreso quest'avventura perché vincitori di un Viaggio Intorno al Mondo. L'avventura era appena iniziata e ci preparavamo a viaggiare ancora alla volta dell'Inghilterra, dell'America, dell'Australia, della Cina-Giappone e dell'Africa, alla ricerca di un antico manufatto che il signor Fox aveva smarrito...

Il fine delle nostre vacanze di branco era quello di imparare a co-

noscerci meglio, di accettare le diversità e di superare le proprie difficoltà condividendole con tutti gli altri.

In questo viaggio ci ha accompagnato il nostro caro amico San Paolo che ogni giorno ci faceva riflettere sui veri valori della nostra vita.

È stata una settimana ricca di emozioni e di facce sorridenti.

Momenti indimenticabili che resteranno per sempre impressi nella memoria.

“La comunità educante e gli educatori nella comunità”

Il 3 e 4 ottobre il Convegno ecclesiale diocesano

Aprirà i lavori il vescovo Mariano Crociata, segretario della Cei
Il 4 ottobre la celebrazione eucaristica
nella Cattedrale di Civitavecchia

“La comunità educante e gli educatori nella comunità” è il tema del Convegno ecclesiale che la Diocesi di Civitavecchia celebrerà i prossimi 3 e 4 ottobre.

Per la prima volta il convegno si svolgerà in due giorni e in sedi differenti. Giovedì, alle ore 18, sarà il segretario della Conferenza Episcopale Italiana, il vescovo Mariano Crociata, a introdurre i lavori presso il Teatro dei Salesiani “Sala Buonarroti” a Civitavecchia. Il presule approfondirà il tema scelto dalla diocesi alla luce del documento “Educare alla vita buona del Vangelo” che contiene gli orientamenti pastorali della Chiesa italiana per il decennio in corso. Nella sua relazione, monsignor Crociata si soffermerà in particolare sugli aspetti che hanno caratterizzato negli ultimi due anni il cammino pastorale della nostra Chiesa locale: la Famiglia e l’Educazione.

Il giorno successivo, il 4 ottobre,

il convegno si concluderà con la Celebrazione Eucaristica in onore di San Francesco d’Assisi, patrono della Cattedrale di Civitavecchia, che il vescovo Luigi Marrucci presiederà con inizio alle ore 18.30.

Il convegno, come consuetudine, apre il nuovo anno pastorale della Diocesi con un calendario che si prospetta ricco di iniziative. La prima grande novità è stata annunciata dal vescovo Luigi nella lettera indirizzata alla comunità lo scorso 18 settembre, dove anticipa la sua Visita Pastorale.


«L’Anno della Fede, – scrive monsignor Marrucci – voluto da Papa Benedetto XVI e continuato da Papa Francesco, ci ha impegnati in una revisione di vita in cui Gesù Cristo deve avere il primo posto e, attraverso di lui, entrare nel mistero di Dio, di cui solo il Figlio, per la luce dello Spirito Santo, ce lo ha fatto conoscere. Con la chiusura di questo anno particolare, desidero

iniziare la Visita Pastorale per incontrarvi nelle vostre comunità parrocchiali e incoraggiarvi nel cammino della fede, aiutandovi anche nella testimonianza di una vita cristiana, trasparente e missionaria».

Nel corso del convegno verrà distribuita ai partecipanti la nuova Agenda Pastorale con gli appuntamenti della Diocesi e delle Parrocchie per l’anno 2013-2014.

Il vescovo Luigi, nell’invito, spiega anche la scelta del tema della comunità educante: «alla scuola di Gesù Maestro, il discepolo si lascia formare per una scelta di fede matura e responsabile e per una testimonianza di vita che lo impegna nella missione verso i fratelli».

Al Convegno sono invitati tutti i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e le religiose presenti in diocesi. Inoltre, per ognuna delle realtà pastorali (parrocchie, associazioni, movimenti, gruppi ecclesiali) è prevista una rappresentanza di cinque persone.

 CHIESA DI
CIVITAVECCHIA - TARQUINIA


CONVEGNO ECCLESIALE

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2013 - ORE 18,00
TEATRO DEI SALESIANI - SALA BUONARROTI

Relazione di
S.E. MONS. MARIANO CROCIATA,
segretario della CEI

COMUNITÀ EDUCANTE
ED EDUCATORI NELLA
COMUNITÀ

VENERDÌ 4 OTTOBRE
ORE 18,30
CATTEDRALE
Celebrazione Eucaristica



Al Convegno sono invitati tutti i sacerdoti, i diaconi, i religiosi,
le religiose presenti in diocesi e i laici impegnati nelle varie realtà pastorali

Gli insediamenti
dei nuovi parroci
**Questa sera l'ingresso
di don Robert
alla parrocchia
San Pio X**

*Il calendario delle altre
celebrazioni alla
“Madonna dell’Ulivo” e
a “San Pietro”*

Iniziano oggi gli insediamenti dei nuovi parroci della nostra Diocesi. Sono tre gli avvicendamenti che il vescovo Luigi Marrucci aveva annunciato lo scorso 11 giugno nelle parrocchie e che, da stasera e per le prossime due domeniche, vedranno l’ingresso dei sacerdoti nominati nelle rispettive chiese parrocchiali.

Il primo, alle ore 18 di oggi, sarà don Robert Muteba Katemba che, con una celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi, si insedierà Parroco della Chiesa “San Pio X” in Civitavecchia.

Domenica prossima, 6 ottobre, sempre alle ore 18, sarà don Roberto Fiorucci ad insediarsi Parroco della Chiesa “Madonna dell’Ulivo” a Tarquinia.

Il 13 ottobre, alle ore 18, l’insediamento di don Sandro Giovannini come Parroco della Chiesa “San Pietro” all’Aurelia, in Civitavecchia.

Tutte le celebrazioni eucaristiche saranno presiedute dal vescovo Luigi Marrucci.

«Il coraggio della speranza. Religioni e culture in dialogo»

A Civitavecchia l’incontro delle religioni sullo «Spirito di Assisi»

Il 30 settembre la manifestazione promossa dalla Comunità di Sant’Egidio, presieduta dal vescovo Luigi Marrucci

“Il coraggio della speranza. Religioni e culture in dialogo” è il tema del XXVII incontro internazionale per la pace, promosso dalla Comunità di Sant’Egidio, che inizia oggi a Roma per concludersi il prossimo 1° ottobre.

L’evento, una tre giorni di incontri e dibattiti, oltre che nella Capitale, lunedì sera avrà uno dei panel a Civitavecchia presieduto dal vescovo Luigi Marrucci.

Complessivamente, parteciperanno alla manifestazione oltre 400 rappresentanti delle grandi religioni ed esponenti della vita politica e culturale provenienti da 60 Paesi che “alzeranno la voce in favore della convivenza pacifica tra culture e fedi diverse”.

«L’acutizzarsi della crisi siriana e le minacce per la pace nel Medio oriente e nel mondo interpellano la vigilia dell’incontro» ha dichiarato Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant’Egidio, presentando l’iniziativa. Per questo, ha spiegato Impagliazzo, la Veglia di

Papa Francesco del 7 settembre scorso in Piazza San Pietro, «ha dimostrato che la preghiera può spostare il mondo».

Tra i temi trattati dai panel – oltre 40 che, a parte Civitavecchia, si terranno nelle varie Chie-

se e Basiliche di Roma – i cinquant’anni dalla “Pacem in Terris”, la crisi in Siria e Medio Oriente, l’America latina di Papa Francesco, il terrorismo religioso, Islam e cultura del convivere, le religioni e la violenza sulle donne, l’immigrazione e le politiche di integrazione, l’informazione al servizio della pace, il ruolo delle religioni nell’Asia globalizzata, il martirio.

Il panel di Civitavecchia – organizzato in collaborazione con la Diocesi e l’Autorità Portuale – si svolgerà il 30 settembre alle 18.30 presso la sala Conferenze dell’Autorità Portuale e avrà per tema “Lo Spirito di Assisi”. Presieduto dal vescovo Luigi Marrucci, l’incontro metterà a confronto leader religiosi Cristiani, Musulmani, Ebrei e Zoroastriani insieme ad un attivista della primavera araba in Tunisia.

Per Massimo Maggano, responsabile della Comunità di Sant’Egidio nella nostra Diocesi, «si tratta di una bella op-

portunità per la città e per le varie comunità religiose presenti, un’occasione per aprirsi allo “spirito di Assisi” di dialogo e fratellanza per la costruzione comune di un mondo di Pace».

Spiega ancora il rappresentante di Sant’Egidio «Civitavecchia, importante città e porto del Mediterraneo, con questa iniziativa si apre alle ferite del mondo, con il coraggio della speranza; quella speranza di cui il mondo ha bisogno ed è nel fondo di ogni religione».

Al panel di Civitavecchia, presieduto dal vescovo Luigi, interverranno: Alison L. Boden, decano dell’Istituto per le Religioni della Princeton University, USA; Homi Dhalla, presidente della “Fondazione Mondiale Culturale Zoroastriana”, India; Aaron Malinsky, rabbino di Anversa, Belgio; Mohammed Esslimani, teologo islamico, Egitto; Gwennolé Jeusset, frate francescano, Turchia; Slaheddine Jourchi, attivista per i diritti umani, Tunisia; Angelo Romano della Comunità di Sant’Egidio.

«La pace – spiegano gli organizzatori – è anche una responsabilità di ognuno e tutti possiamo costruirla aprendoci all’interesse per l’altro e per altri mondi. Ascoltare gli autorevoli relatori della conferenza provenienti dall’Europa, dall’Asia, dall’America e dall’Africa è un’opportunità per tutti di crescere nella cultura della pace».



COMUNITÀ DI
SANT’EGIDIO



DIOCESI
CIVITAVECCHIA
TARQUINIA

30 Civitavecchia
Settembre
2013

**IL CORAGGIO DELLA SPERANZA
RELIGIONI E CULTURE IN DIALOGO**

Incontro Internazionale per la Pace

Civitavecchia 30 Settembre 2013 - Ore 18,30
Sala Conferenze Autorità Portuale - Porto di Civitavecchia

I Relatori si confronteranno
sul tema:

**Lo Spirito
di
Assisi**

Presiede
LUIGI MARRUCCI
Vescovo cattolico, Italia

Intervengono
Saluti Ufficiali di
PASQUALINO MONTI
Presidente Autorità Portuale

ALISON L. BODEN
Decano dell’Istituto per le Religioni,
Princeton University, USA

HOMI DHALLA
Presidente della “Fondazione Mondiale
Culturale Zoroastriana”, India

AARON MALINSKY
Rabbino di Anversa, Belgio

MOHAMMED ESSLIMANI
Teologo islamico, Egitto

GWENNOLÉ JEUSSET
Francescano, Turchia

SLAHEDDINE JOURCHI
Attivista per i diritti umani, Tunisia

ANGELO ROMANO
Comunità di Sant’Egidio, Italia



MONTE ROMANO Parrocchia Santo Spirito

«D'estate? La parrocchia!»*Il racconto delle iniziative promosse dall'Azione cattolica nella comunità parrocchiale*

Momenti salienti ed emozionanti quelli vissuti a luglio ed agosto dalla Parrocchia Santo Spirito di Monte Romano con le iniziative promosse dai gruppi di Azione Cattolica e da molti altri uomini e donne di buona volontà.

In ordine di tempo, il primo evento si è svolto dal 12 al 14 luglio: un breve ma intenso fine settimana, alla ricerca dell'origine della Fede, ha visto un numeroso gruppo di giovani e giovanissimi, gemellati, come ormai avviene da alcuni anni, con un gruppo della parrocchia Allumiere. Il luogo scelto, oltre che per la bellezza della natura circostante, è stato particolarmente significativo per via della presenza di un santo protettore dei giovani: il campo si è svolto infatti in uno stabile all'interno dell'area del santuario di San Gabriele dell'Addolorata, alle pendici del Gran Sasso. Non è potuta mancare quindi sia la visita alla Montagna, sia ai luoghi del giovane santo che ci hanno aperto il cuore

alla possibilità di vivere la santità anche da giovani. Questi momenti salienti sono stati vissuti in un clima di gioia e condivisione che ha accompagnato tutti i tre giorni di campo.

Da tempo invece erano iniziati i preparativi, le riunioni, i lavori, le telefonate, e tutte le emozioni che li hanno accompagnati, per una autentica novità per il nostro paese: la **Young Summer Fest**. L'idea di partenza, pur nella sua semplicità, era molto bella e intrigante al tempo stesso: proporre un evento per avvicinare più giovani possibile del paese alla realtà della parrocchia, fornendo loro un momento intenso di incontro. Si è scelto di collocare tale iniziativa, o meglio, tale scommessa, nell'arco di una settimana, che era la stessa in cui altri giovani si stavano incontrando, con orizzonti, numeri ed emozioni ben più grandi: era la settimana della Giornata Mondiale della Gioventù di Rio, dal 22 al 28 luglio. È nata così la Young

Summer Fest – la festa d'estate dei giovani – che intorno ad un campo di calcio saponato, della musica coinvolgente, un calcio ballata e un piccolo stand di panini e bibite, è riuscita, dopo una piccola titubanza del primo giorno, a radunare decine di giovani insieme in piazza, come ormai è sempre più raro riuscire a vedere, offrendo e vivendo divertimento sano, occasioni di incontro e conoscenza. 18 squadre di calcetto, 16 di biliardino in prima linea nei campi di gioco, 90 partecipanti e tanti tanti giovani e meno giovani coinvolti, con entusiasmo, a dare una mano.

Quel filo che ci legava ai giovani della GMG di Rio si è fatto visibile la sera (o meglio la notte) del sabato, quando è stato proiettata in piazza la diretta della Veglia a Copacabana di papa Francesco con i 2 milioni di giovani arrivati ad ascoltare le parole del successore di Pietro.

Ma non erano finite le novità e così, dopo pochi



giorni, un insolito e nutrito gruppo, composto principalmente da coppie giovani e meno giovani, ha risposto all'invito di partecipare anche loro ad un campo estivo, una piccola vacanza, ma senz'altro diversa. 16 partecipanti, accompagnati da don Giuseppe, che hanno imparato che Dio chiama a tutte le età ad incontrare e guardare chi ci sta vicino con uno sguardo di amore, accoglienza e di fede. La vacanza si è svolta nel primo fine settimana di agosto a Bagni di Nocera Umbra, immersa nel cuore verde dell'Umbria, ricco di storia, risorse naturali, paesaggistiche e culla di spiritualità e

di pace. Tre giorni insoliti per vivere, in serenità e amicizia, una vacanza-pellegrinaggio decisamente interessante.

Ed infine il campo-scuola ACR dal 5 al 10 agosto, che ha permesso ai più piccoli di vivere (molti ragazzi erano alla prima esperienza) una settimana di gioco, interazione, ascolto e amicizia con Gesù e fra di loro. L'Azione Cattolica Ragazzi di Monte Romano anche quest'anno è riuscita ad affrontare, nel migliore dei modi, uno dei più bei percorsi di fede e di vita nella vita di un bambino, completando in estate il cammino compiuto in parrocchia lungo il

corso dell'anno. In circa trenta tra bambini, educatori, aiutanti, cuoche e parroco hanno vissuto una settimana di comunione e relazione nel bellissimo e suggestivo convento dei Frati Cappuccini di Montefiascone, accompagnati dal suono della cetra e dalle parole dei Salmi di Re Davide, figura su cui ruotava l'ambientazione del campo, alla scoperta di questa figura così importante e complessa per la storia della salvezza, che le Educatrici sono riuscite a far conoscere ai ragazzi attraverso il gioco e le esperienze sensoriali più adatte all'età dei piccoli.

Il gruppo educatori

*La testimonianza***«Abbiamo scoperto che Dio ci ha messi accanto»***Fabrizio e Alessia con papa Francesco ecco l'incontro dei giovani sposi*FABRIZIO MOCCI
e ALESSIA CALTAGIRONE*

Credo sia doveroso fare una premessa: spesso la maggior parte di noi, o inconsapevolmente o ignorandola volutamente, si costringe a una vita senza "Amore", ad oggi ci è difficile narrare semplicemente i fatti astenendoci dall'impregnarli della nostra Fede.

La nostra storia inizia nel dicembre del 1997 quando in preparazione dei canti Natalizi ci siamo conosciuti grazie ad amici in comune, nella iniziale indifferenza di lui e nell'antipatia di lei...

Ci siamo fidanzati il 13 febbraio 1998 nell'incredulità di lei e nella certezza di lui che sarebbe durata!

La cosa che ancora a oggi che ci risulta difficile comprendere se non vista con la fede, è la volontà celata dietro alla nostra unione, la semplicità di parlare tra noi, di condividere ogni momento con semplicità e sincerità e la nostra inesauribile forza di non arrenderci nei momenti di difficoltà e di sostenerci a vicenda.

In quindici anni ci sono stati molti

litigi e momenti bui, la nostra forza è stata: il nostro condividere ogni cosa, pensieri, paure, emozioni, dubbi. Il nostro rapporto è stato da sempre incentrato sul dialogo e sull'accettazione dell'altro, abbiamo vissuto con semplicità ogni momento del nostro stare insieme imparando con pazienza ad accettare i nostri difetti, senza aver paura di chiedere scusa!

Spesso in questi quindici anni di fidanzamento ci siamo allontanati da Dio, ignorando la felicità che stava progettando per noi, per fortuna lui non ti lascia mai da solo, crediamo che due esseri umani da soli non abbiano la forza di accettarsi e amarsi pienamente se non con la volontà di Dio!

Il corso prematrimoniale è stato per noi la riscoperta di una fede da vivere insieme e di questo dobbiamo dire grazie alla coppia che ha tenuto il corso, esempio di vita cristiana e al nostro parroco, specchio di una fede sincera.

Abbiamo iniziato a pregare insieme, a mettere al primo posto Dio in ogni momento della giornata, affidandoci a Lui per le scelte importanti e riconoscendo liberamente le nostre debolez-

ze. Abbiamo avuto la percezione che davvero Dio ci ha messo l'uno accanto all'altro per realizzare il suo progetto d'amore. Ci siamo sposati lo scorso 13 luglio e questi primissimi mesi di matrimonio stiamo vivendo concretamente il dare come coppia: stiamo cercando di dare qualcosa di nostro agli altri, in uno spirito di servizio e di apertura al mondo che ci circonda, perché riteniamo importante essere una famiglia aperta, che sappia uscire dalle quattro mura di casa per scorgere quale forza può avere nel mondo l'amore che ci unisce.

In questa nostra scelta di fede, apice della gioia che ci dona ogni giorno Dio è stato riuscire a incontrare lo scorso 11 settembre Papa Francesco, testimonianza e insegnamento di una fede da vivere concretamente ogni giorno.

Senza Fede si è portati a dire: ti amo così tanto, non posso di più! Il vivere il proprio Amore in Dio significa rendersi conto che il nostro amore umano si ricarica di una sorgente infinita, che non conosce, il "non posso di più".

*Animatori della parrocchia di San Liborio a Civitavecchia

TARQUINIA Solidarietà

Semi di pace festeggia i 33 anni di attività*Domani la cerimonia di commemorazione alla Cittadella*

Una cerimonia commemorativa per ricordare i 33 anni di attività dell'Associazione Semi di Pace International avrà luogo domani, 30 settembre, alle ore 16.30, presso "La Cittadella" a Tarquinia.

Nata nel 1980 nella cittadina etrusca, Semi di Pace ha esteso negli anni il suo raggio di azione sul territorio nazionale ed in campo internazionale, aprendo sedi e servizi in Italia, Romania, Spagna, Inghilterra, Cuba, Repubblica Dominicana, Messico, Perù, India, Repubblica Democratica del Congo e Burundi.

Favorendo il volontariato, Semi di Pace intende promuovere e diffondere, ad ogni livello ed in ogni campo della vita sociale, una cultura della pace e dell'unità tra i singoli e i popoli, svolgendo molteplici iniziative a sostegno di bambini, giovani, ragazzi diversamente abili, stranieri, anziani, famiglie; un'opera che coinvolge una rete articolata di oltre 11 mila persone tra volontari e benefattori.

Saranno presenti all'iniziativa il vescovo Luigi Marrucci, Linda Lanzillotta, vicepresidente del Senato, Antonella Scolamiero, prefetto di Viterbo, Rita Visini, assessore alle Politiche sociali della Regione Lazio e numerosi rappresentanti delle istituzioni, del mondo diplomatico e del mondo del volontariato.

Durante la cerimonia, dopo la celebrazione eucaristica iniziale, ci saranno collegamenti telefonici con il Cardinale Jaime Lucas Ortega y Alamino, Arcivescovo di L'Avana, con le comunità missionarie nei vari paesi del mondo in cui Semi di Pace International è presente con i suoi progetti e verrà data lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Italiana.